

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Tiratura N. 1 - Udine - Telef. 3.53

il Friuli
quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
La Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Autorità dello Stato
e libertà democratiche

...e socialisti tutte le correnti
che sono concordi nella necessità
di restaurare la scossa autorità dello
Stato. In parecchi dei partiti liberali
c'è, anzi, che questo unico vago ca-
pello di programma: il P. P. I. lo ha
in tanti altri e non da queste elezioni;
ad esso si deve la precisazione del
programma.
Ma quando si viene ad esplicitare il pro-
gramma che sotto questa formula si racchiu-
de gli uomini si dividono secondo i par-
titi appartengono. La restaurazione
dell'autorità dello Stato si intende in
diversi modi. Come la intendiamo noi è
l'efficienza: Rispetto alle leggi, prestigio e
efficienza di forza pubblica a tutelare
libertà e l'osservanza delle
leggi.
Altri, non noi, per restaurazione del-
l'autorità dello Stato intendono la dit-
tatura, più o meno estesa, più o meno pal-
lida, largo uso di stati d'assedio, di
eccezione, di restrizioni delle li-
bertà democratiche. Non lo strombazo-
no nei comizi e nei giornali, ma lo di-
stinguono in conversazioni private, ma lo fan-
no intendere sotto il velame dei versi
o meno strani.
Essi pensano: I disagi ed i dolori del-
la guerra hanno causato i fermenti di ri-
voluzione nel popolo, infiammato dalla
propaganda sovversiva. Pugno di ferro,
reggi eccezionali, restrizioni di libertà
verrebbero contenuto la nevrosi post-bel-
lica, finché i disagi fossero eliminati o
fosse attenuata la sensazione coll'abi-
tudine ed il ricordo delle sofferenze si
profila.
La profiliazione è errata perchè è asso-
lutamente sbagliata la diagnosi.
Anzitutto le convulsioni post-belliche
sono principalmente un prodotto — co-
me tante volte abbiamo ripetuto — di
una evoluzione di coscienza delle classi
sociali. Sono il prodotto della necessità di
un ordine politico sociale. Questi cardini pe-
nicolamente si guastano per autoconsu-
mazione — come insegna la storia — co-
stringendo ogni Paese ad averne il
verso che Dante applicava alla sua Fioren-
za: Con dar volta al suo dolore scher-
ma. La guerra ha accelerato il processo
di consumazione dei vecchi cardini di
equilibrio...
Soprattutto noi vogliamo, però, nota-
re che la nevrosi è stata una reazione
non tanto ai dolori ed ai disagi della
guerra, quanto alla lunga compressione
delle libertà che la dittatura di guerra
ha imposto. Chi fece la guerra sa come
il cosiddetto disfattismo non allignava
nelle prime linee, generalmente, come
abitudine d'animo, e cioè in chi più sof-
feriva i disagi e subiva i dolori della
guerra.
Il disfattismo era un fenomeno gene-
rale, degli imboscati che dalla guer-
ra avevano avuto benefici economici,
ma che in regime di guerra sentivano
la libertà compressa. E si udiva troppo
spesso l'invocazione al ritorno delle li-
bertà statutarie, perchè fin d'allora non
si dovesse prevedere quello che è poi
accaduto.
Però vagheggiare oggi un ritorno
a dittature più o meno mascherate non
sarebbe altro che preparare, rineruditi,
il fenomeno della ribellione, della licen-
za, della guerra civile in un non lontan-
o domani. Coloro che nella restrizione del-
le libertà vedono il toccasana delle sfer-
zate collettive, assomigliano troppo a
quei medici che diagnosticando male de-
gli accessi nervosi, ed attribuendoli ad
una eccitazione abituale, mentre sono dovuti

E voi, liberali, l'avete tanto osteggia-
ta? Che fareste allora di fronte ad una
vera riforma agraria?

Il pavone... delle penne

Su «La Patria del Friuli» si attribui-
sce all'interessamento dell'on. Ciriani
l'accantonamento della somma di Lire
200.000 per la strada di Pradis (Clau-
zetto) ed altrettanto per la strada Drio
la Mont (Castelnuovo del Friuli).
Siamo spiacenti di dover dire che —
come sa chi tiene dietro alle pubblica-
zioni già fatte sui giornali — dette som-
me furono stanziare per l'interessamento
del Comitato prov. contro la disoccupa-
zione.
Penne altrui, dunque, cari pavoni e-
lettorali!

Il ritiro d'un candidato
dei rimasti

Il Signor Muner Alessandro di Tol-
mezzo ha telegrafato al Prefetto ed al
l'Associazione dei rimasti il ritiro della
sua candidatura dalla lista. Ieri sera il
Consiglio dei rimasti si riunì per decide-
re definitivamente se ingaggiare o
meno la lotta. Ignoriamo che de-
liberazioni abbiano preso. Certo: colla
radiatione del Ledri, per difetto di for-
ma, e col ritiro del Muner la lista è
claudicante né le è possibile racimolare
voti che si avvicino al quoziente, data
anche la grande organizzazione che esi-
ge una lotta elettorale.
Però il fenomeno d'una lista dei ri-
masti — anche se, come riteniamo, la
lista sarà ritirata — è un monito al Go-
verno dello stato d'animo di molti che
soffersero sotto l'esercito nemico e che
non ebbero dal Governo le dovute prov-
videnze.

Per ristabilire la verità

A semplice scopo di respingere da
noi l'accusa di apudoratezza menzogna-
ria mossi da un comunicato del Con-
siglio Direttivo dei Fasci, cui si asso-
cia con una nota editoriale «La Patria
del Friuli», riteniamo dovere verso noi
stessi e verso il Partito, esporre obietti-
vamente i risultati di un colloquio che
ebbero con noi alcuni rappresentanti del
Fascio (del qual colloquio è menzione
in detto comunicato), avvalendoci della
fortunata fortuna che fece presenti al
colloquio, parecchi testi, oltre ai nostri
redattori.
Il signor Rolandi ci rimproverò di aver
falsato le parole di apprezzamento
sul Re, riportandole infedelmente da
«La Patria» ed attribuendole a Ravaz-
zolo anziché a Covre.
Noi abbiamo sottoposto al signor Ro-
landi il numero de «Il Friuli» da lui im-
pedido ed il numero de «La Patria»; gli
dimostrammo che le poche parole ripor-
tate fra virgolette erano identiche a
quelle pubblicate da «La Patria». E
quantunque avessimo già nella mattina
rettificato l'equivoce tra Ravazzolo e
Covre dimostrammo che questo equivo-
co era facilmente ingenerabile dalla
infelice redazione della cronaca de «La
Patria».
Il signor Rolandi non insistette.
Successivamente il capitano Covre ci
rimproverò di aver qualificato nella
rettificazione la sua frase come «contraria al
Re». Gli notammo che quello era un
apprezzamento polemico di un fatto già
fedelmente riportato e che gli apprezza-
menti polemicamente dipendevano dall'angolo
visuale dei singoli partiti: le rettifiche
si fanno agli errori di fatto non agli ap-
prezzamenti. Il capitano Covre non in-
sistette.
Ci si mossero imprevidenti appunti su
una corrispondenza da S. Daniele; pre-
gammo che venissero concretati in li-
scritto. Non avremmo avuto difficoltà a
pubblicarli sotto la responsabilità di chi
ce li avrebbe mandati.
Ci si rimise la corrispondenza sui
fatti di Latisana come contraria al vero.
Chiedemmo che ci venissero segnalate le
inesattezze. Il Signor Castelletti, coll'ar-
ticolo sotto gli occhi, osservò che la cor-
rispondenza era obiettiva, salva la co-
loritura e la prospettiva di parte. Gli
altri fascisti non insistettero.
Infine ci fu lunga discussione sul te-
legramma del Comitato Provinciale al-
l'on. Giolitti — a noi comunicato e da
noi pubblicato — per le frasi accennate
alla «profanazione» della bandiera ed
alle «rivoltelle in pugno».
Spieghiamo che per noi — educati
anche dalla religione a manifestare ver-
so le cose sacre il rispetto col non usar-
le superstiziosamente ogni momento per
qualsiasi circostanza che non sia solen-
ne — la bandiera nazionale di un co-
mune non deve essere usata per il co-
mizio elettorale di un solo dei partiti,
ma quando ci sono ricorrenze patriottiche

che che uniscono assieme tutti i partiti
che vogliono essere italiani. E levare il
simbolo sacro della Patria a vessillo di
uno solo dei partiti italiani per noi è
minorarlo, profanarlo, rendendolo em-
blema partigiano di italiani contro ita-
liani.

Fasci, blocchi e Partito Popolare
nel pensiero dell'on. Arrigoni

L'on Arrigoni degli Oddi, che fu per
parecchie legislature deputato di Pado-
va e che ora non ha accettata la candi-
datura, congedandosi dai suoi elettori
con una nobile lettera, dice le ragioni
per le quali egli raccomanda loro la
lista popolare, invece che quella del bloc-
co nazionale.
«Oggi i partiti d'ordine oscillano
fra il Blocco di difesa Nazionale ed il
partito P. Italiano. Ed oggi, come un an-
no e mezzo fa, penso che gli uomini del
Blocco rinnovino l'errore di confonde-
re le necessità in una comune alleanza
contro gli elementi disgregatori degli
Stati e della tradizionale, con quella di
dissimulare le diverse tendenze che si
agitano in seno della borghesia e che,
conculcate per ragioni di opportunità e
lettorale ricadono sulla compagine del
partito stesso. Ancor oggi io veggio nei
blocchi una interpretazione troppo unila-
terale della minaccia sovversiva e del
modo di correre ai ripari.
«L'avvenire non sarà della rivoluzio-
ne come non sarà certo della reazione.
«Intendiamo, cari vecchi elettori di
un tempo: io, come uomo e come cittadi-
no sono amico di tutto ciò che suona
risceossa di forti sentimenti nazionali e
civili e guardo con simpatia molta a
certe giovani schiere di fascisti, special-
mente quando vedo brillare su qualche
giubba il nastro azzurro e considero
che il dolore della guerra sofferta non è
diventato, come si diceva, sdegno e rab-
bia civile, ma è diventata rabbia contro
i negoziatori della Patria.
«Fascismo vale in quanto protesta
reazione, a la protesta assunta a reggere
la compagine di un partito sta ingene-
rando un'altra volta in molti, a mio
avviso, un pericoloso errore: dico la fal-
lace credenza che le cagioni di debolez-
za ond'è oggi travagliata la Nazione,
sieno soltanto cagioni morali e non ab-
biano una radice più profonda, non sieno
frutto di anormalissime condizioni eco-
nomiche e debbano essere piuttosto
pericose alla radice che incanalate ver-
so i loro sbocchi dalla sapiente pazienza
degli uomini di Governo. Questo erro-
re può far credere che il risorgimento
del Paese dipenda dalla reazione: laddo-
ve oggi, in politica, reazioni non signi-
fica nulla.
«Benefica e vitale sarà stata l'opera
del fascismo se esso non implicherà la
sua superba giovinezza nelle fangose ac-
que parlamentari e cederà invece il pas-
so a quei partiti che nati dal realismo
del dopo guerra a quella ispirazione pur
senza rinunciare ad alcuna idealità pa-
triotica».

Situazione elettorale
nella provincia di Gorizia

Gorizia, 26 (ritardato)
Coll'approssimarsi del 25 (termine
improrogabile per la presentazione dei
candidati) la situazione in fatto di ele-
zioni assai nebulosa, cominciò a chia-
rarsi ed oggi si possono benissimo legge-
re i molteplici nomi dell'altrettanto
molteplice numero di liste.
Il governo, sempre bravo per non az-
zeccare una a dritto, ci ha dato una cir-
coscrizione elettorale politica che neman-
co l'abborrito regime austriaco si era
mai pensata, pur non essendo tanto
tenere per i suoi sudditi italiani. Ma che
volete? è questione di teste e i roma-
no ve n'è difetto, specie di quelle gros-
se! Dunque dicevo che le liste sono tan-
te, sei in tutto. Si era tentato di ridurle
e di formare un blocchissimo di tutte
le forze nazionali contro gli slavi e i so-
cialisti, ma è nato solo un blocco, perchè
i repubblicani si son voluti contare e i
popolari hanno dimostrato che entrando
in combutta con quei elementi (massoni,
mangiapreti, ebrei, ecc. nonché latifon-
disti e pececcani) avrebbero spinto i
friulani a dare il voto più volentieri ai
socialisti o nella migliore delle ipotesi,
ad astenersi dalle urne a tutto vantaggio
degli antinazionali.
All'ombra della bandiera nazionale si
è perciò adagiata una lista minestrone,
dove il latifondista va a braccio col-
l'oppresso agricoltore e l'ex repubblicano
con tendenza socialiste, stringe la
mano al fascista al suono della marcia
reale.
Il capo-lista poi della scheda repubbli-
cana è l'on. Bergamo ex deputato di
Treviso e gli fanno seguito altri tre re-
pubblicani scelti fra quei cento e poco
più esistenti nella provincia. Notevole il
ritiro all'ultima ora del segretario del
partito nonchè redattore del foglio re-
pubblicano; forse sarà un gioco studia-
toso a bella posta per poter porre nella
lista il nome aggiunto dell'ex socio che
disertò nel campo blocchista e così aiu-
tare l'emerito erumiro mazziniano, ca-
valiere della Corona d'Italia per una
probabile riuscita.
Le due liste dei socialisti portano per
esponenti maggiori: gli estremisti, il
Tuntar, l'infocato agitatore bolscevico
che operò l'assalto al «Lavoratore» e gli
unitari lo Stolfa completando ambedue
le schede con elementi slavi.
Gli slavi in maggioranza cattolici si
affermeranno su una lista composta di
3 o 4 liberali e 1 sacerdote cattolico il
quale poi non potrà neppure entrare al-
la Camera, dato il veto posto dal Vati-
cano.
Contro questi ibridi conubi, contro
un degenerato attaccamento nazionale,
contro tutte le camere e le crieche set-
tarie e massoniche, contro i partiti che
sovertono e distruggono, lotta il Partito
Popolare Italiano, per rivendicare al
popolo del Friuli, quel sentimento di
onestà, di libertà, di fede che sono gli
uniche fattori della sua antica prosperità.
Esso si afferma su tre nomi di nomi-
ni valorosi nel campo cattolico, onesti e
ben amati da tutto il nostro buon popo-
lo: Dott. Pietro de Flego avvocato;
2. Antonio Pontoni, farmacista; 3. Car-
gnel Luigi, segretario comunale.

Un colpo di Stato a Fiume
I fascisti rovesciano
il Governo provvisorio

TRIESTE, 28. — Ieri, a Fiume, ver-
te 12, mentre il municipio era deserto,
e pendevano le ultime trattative del go-
verno provvisorio con i rappresentanti
del Partito Autonomo (Zanelliani). Al-
cuni camion carichi di fascisti fiamm-
ed ex legionari passarono di corsa at-
traverso i cordoni di carabinieri che
chiudevano gli sbocchi delle vie che con-
ducevano al palazzo del Comune. Giunti
in piazza, si fermarono mentre gli arma-
ti, capitani dal tenente Farinati, dal
tenente Cardinelli, dal tenente Baglione,
dall'avv. Giunta, segretario generale dei
Fasci triestini, da Piero Belli e dai ca-
pitano Banelli, hanno fatto irruzione con
le pistole puntate negli uffici municipa-
li, a quell'ora deserti, e ne hanno preso
posse, mettendo cordoni di sentinele
a tutte le uscite.
Poi furono suonate le campane a
storno, mentre numerosa popolazione
accorreva sulla piazza. Parlò dal balco-
ne del municipio l'avv. Giunta dei Fas-
ci triestini, spiegando il motivo della
spedizione. Acclamazioni ed evviva all'
Italia chiusero il suo discorso.
IL DIRETTORIO ASSUME I POTERI
Si è costituito immediatamente un
nuovo governo in sostituzione di quello
provvisorio dell'avv. Bellasich che si
proclamò decaduto.
Fra applausi è stato acclamato presi-
dente del Direttorio provvisorio dello
Stato libero fiammario Riccardo Gigante
che, come animatore della rivolta, tene-
va la presidenza di questa improvvisata
assemblea costituyente. Con lui, a far
parte del Direttorio sono stati nominati
i cittadini Attilio Prodan, Giovanni
Mrach, Giuseppe Lasini, Lorenzo Lanaz,
Melchiorre Brusati come generale.
Furono pubblicati tre proclami, l'uno
per annunciare la costituzione del nuovo
governo, l'altro per dichiarare decaduto
il governo precedente e nulle le elezioni
del 24, il terzo per emanare le disposi-
zioni che possono essere ritenute oppor-
tune nell'attuale momento.

RICCARDO GIGANTE
ASSUME LE RESPONSABILITÀ

Al comandante dei carabinieri mag-
giore Miegge che si era recato per chie-
dere informazioni, Riccardo Gigante disse
d'assumere intera la responsabilità di
quant'era avvenuto. Intanto ne fu ras-
suerito il rappresentante d'Italia conte
Caccia Dominioni per le necessarie co-
municazioni al Governo italiano. Il
partito dei repubblicani ha ripreso con-
tino la piena libertà di azione.

2420 candidati - 1885 trombature!

Togliamo dal «Piccolo» di Trieste, i
seguenti dati, circa il numero dei pre-
tendenti ai 585 posti disponibili alla
Camera:
Alessandria 18 posti, sono state pre-
sentate 4 liste, contenenti complessiva-
mente 49 candidati — Ancona 17 posti,
8 liste con 94 candidati — Aquila 18
posti 5 liste con 74 candidati — Bari
18 posti, 7 liste con 83 candidati — Be-
nevento 18 posti 8 liste con 76 candidati
— Bologna 20 posti, 5 liste con 77 can-
didati — Brescia 15 posti 6 liste con 55
candidati — Cagliari 12 posti 5 liste 43
candidati — Caserta 13 posti, 7 liste, 79
candidati — Catania 24 posti, 10 liste,
130 candidati — Catanzaro 23 posti, 6
liste, 121 candidati — Como 11 posti,
4 liste con 42 candidati — Cuneo 12
posti, 5 liste, 56 candidati — Firenze
14 posti, 5 liste 59 candidati — Genova
17 posti, 7 liste, 95 candidati — Girgen-
ti 16 posti, 7 liste 81 candidati — Lecce
10 posti, 5 liste, 44 candidati — Manto-
va 10 posti, 6 liste, 36 candidati — Mi-
lano, 28 posti, 4 liste, 96 candidati —
Napoli 14 posti, 8 liste, 116 candidati —
Novara 12 posti, 6 liste, 42 candidati —
Padova 11 posti, 5 liste 38 candidati —
Palermo 10 posti, 4 liste con 36 candi-
dati — Parma 19 posti, 6 liste 84 can-
didati — Perugia 10 posti, 4 liste, 35
candidati — Pisa 15 posti, 6 liste 79
candidati — Potenza 10 posti, 5 liste,
35 candidati — Roma 15 posti, 6 liste,
832 candidati — Salerno 10 posti, 4 li-
ste, 36 candidati — Torino 19 posti, 4
liste, 76 candidati — Udine 12 posti, 5
liste, 37 candidati — Venezia 13 posti,
7 liste, 74 candidati — Verona 14 po-
sti, 6 liste 59 candidati — Trento 7 po-
sti, 5 liste, 35 candidati — Bolzano 4 po-
sti, 5 liste, 20 candidati — Trieste 4
posti, 5 liste, 20 candidati — Gorizia
5 posti, 6 liste, 28 candidati — Parenzo
6 posti, 6 liste, 35 candidati — In to-
tale, dunque, vi sono ben 2420 aspiranti
a 535 posti: ve ne sono ben 1885, desti-
nati a rimanere a terra.

Un colpo di Stato a Fiume
I fascisti rovesciano
il Governo provvisorio

TRIESTE, 28. — Ieri, a Fiume, ver-
te 12, mentre il municipio era deserto,
e pendevano le ultime trattative del go-
verno provvisorio con i rappresentanti
del Partito Autonomo (Zanelliani). Al-
cuni camion carichi di fascisti fiamm-
ed ex legionari passarono di corsa at-
traverso i cordoni di carabinieri che
chiudevano gli sbocchi delle vie che con-
ducevano al palazzo del Comune. Giunti
in piazza, si fermarono mentre gli arma-
ti, capitani dal tenente Farinati, dal
tenente Cardinelli, dal tenente Baglione,
dall'avv. Giunta, segretario generale dei
Fasci triestini, da Piero Belli e dai ca-
pitano Banelli, hanno fatto irruzione con
le pistole puntate negli uffici municipa-
li, a quell'ora deserti, e ne hanno preso
posse, mettendo cordoni di sentinele
a tutte le uscite.
Poi furono suonate le campane a
storno, mentre numerosa popolazione
accorreva sulla piazza. Parlò dal balco-
ne del municipio l'avv. Giunta dei Fas-
ci triestini, spiegando il motivo della
spedizione. Acclamazioni ed evviva all'
Italia chiusero il suo discorso.
IL DIRETTORIO ASSUME I POTERI
Si è costituito immediatamente un
nuovo governo in sostituzione di quello
provvisorio dell'avv. Bellasich che si
proclamò decaduto.
Fra applausi è stato acclamato presi-
dente del Direttorio provvisorio dello
Stato libero fiammario Riccardo Gigante
che, come animatore della rivolta, tene-
va la presidenza di questa improvvisata
assemblea costituyente. Con lui, a far
parte del Direttorio sono stati nominati
i cittadini Attilio Prodan, Giovanni
Mrach, Giuseppe Lasini, Lorenzo Lanaz,
Melchiorre Brusati come generale.
Furono pubblicati tre proclami, l'uno
per annunciare la costituzione del nuovo
governo, l'altro per dichiarare decaduto
il governo precedente e nulle le elezioni
del 24, il terzo per emanare le disposi-
zioni che possono essere ritenute oppor-
tune nell'attuale momento.

RICCARDO GIGANTE
ASSUME LE RESPONSABILITÀ

Al comandante dei carabinieri mag-
giore Miegge che si era recato per chie-
dere informazioni, Riccardo Gigante disse
d'assumere intera la responsabilità di
quant'era avvenuto. Intanto ne fu ras-
suerito il rappresentante d'Italia conte
Caccia Dominioni per le necessarie co-
municazioni al Governo italiano. Il
partito dei repubblicani ha ripreso con-
tino la piena libertà di azione.

Un colpo mortale
alle speranze tedesche

LONDRA, 28. — Secondo il corri-
spondente del «Times» a Washington
il governo americano non trasmetterebbe
agli alleati la nota tedesca ritenendo
che questa non crei una base esatta di
discussione. Esso notificherà questa de-
cisione a Berlino.
Il «Times» aggiunge che tale deci-
sione porta un colpo mortale alle ultime
speranze della Germania: Il fronte unico
che conquistò la vittoria sui campi di
battaglia sussiste, conclude il «Times»
questa manifestazione servirà a consoli-
dare l'autorità degli alleati per insistere
ora presso la Germania affinché essa dia
soddisfazione alle loro giuste rivendica-
zioni nella misura della sua potenzialità
di pagamento per i danni che essa ha
causati.

Il centenario di Dante a Parigi

PARIGI, 27. — Il Cardinale Dubois,
arcivescovo di Parigi ha presieduto nella
chiesa di Saint Severin, la cerimonia
commemorativa del secolo centenario di
Dante.
Assistevano la signora e la signorina
Millerand, numerosi accademici, profes-
sori e studenti universitari. Monsi-
gnor Battifol, ha parlato sul tema: «La
Fede di Dante».
I pangermanisti guardano a Bolzano
LINSBRUCK, 27. — La direzione del
partito pangermanista ha pubblicato un
manifesto con cui biasima la politica del
governo italiano, inneggiando a Bolza-
no, chiamandola «la nostra città» e for-
mula l'augurio del suo prossimo ricon-
quingimento con la grande patria tede-
sca.
La lega Andrea Hofer ha invitato a
ritirare le bandiere esposte per festeg-
giare la buona riuscita del plebiscito e
a sostituirle con bandiere nere. Anche il
palazzo del governo ha inalberato la
bandiera a tutto.

Interessi e Cronache del Friuli

Per le denunce entro il 7 maggio

L'Opera di Soccorso — sezione di Udine — ci invia con preghiera di pubblicazione:

In risposta a diversi sacerdoti che ci richiedono di spiegazioni circa le denunce da farsi dalle « Amministrazioni parrocchiali » a Treviso entro il 7 maggio, portiamo a conoscenza del M. R. Clero e delle Fabbricche che solo le « Fabbricche parrocchiali » sono tenute ad avanzare al Commissariato di Treviso entro il 7 maggio la denuncia nel senso accennato sulla Rivista Diocesana. Le sole fabbricche parrocchiali e per le « sole chiese parrocchiali », danni cioè di guerra ai mobili ed immobili, da ripararsi o già anche riparati; quindi si devono denunciare i danni al « fabbricato chiesa e annessi — organo — parati — statue — quadri ecc. » e solo « ad cautelam » è bene non obbligatorio accennare anche alle campane, fuse o da rifondersi, aggiungendo però che i documenti giacciono presso l'Opera di soccorso.

Le figlioli tutte, anche le vicarie non riconosciute dall'autorità civile, devono inviare invece le denunce di « tutto » all'« Agenzia delle imposte », dove pure si dirigono le denunce beneficiarie.

Problemi magistrali

L'«Unione» è politica?

Poggiamo dai « Diritti della scuola » organo dell'Unione Magistrale Nazionale:

« La classe magistrale italiana, cui si agita da taluno innanzi agli occhi la bandiera rossa socialista perché tocca lo sguardo inorridito e si rifugia nelle braccia... del fascismo, nella sua profonda coscienza ben ricorda che socialismo, al disopra delle transitorie divergenze, ha significato e significa renezione delle classi lavoratrici ».

Mentre le Camere del Lavoro sono date alle fiamme da una ventata di reazioni, i maestri d'Italia entrino a bandiera spiegata nella Confederazione Generale del Lavoro ».

Senza commenti. Ci limitiamo solamente a rilevare la cocciutaggine di qualche unionista, il quale ancora si affanna a gridare che l'opera della sua associazione si svolge al di sopra di qualsiasi partito e l'incoerenza di molti maestri cristiani che continuano a rimanere tra le file dell'Unione.

Il Ponte di Prata

L'Ufficio Tecnico speciale del ministero delle Terre Liberate informa che la travata in ferro del ponte definitivo di Prata di Pordenone è già pronta per il varo.

In conseguenza dovendo utilizzare per tale travata i ferri zocore, attualmente in opera nel ponte provvisorio, è indispensabile interrompere il transito a partire dal 26 del corrente mese per la durata di circa 10 giorni.

Il transito potrà effettuarsi per il ponte di Corva, per quello di Tremacque e per il passaggio di Visinale di sopra.

Per un gagliardetto agli Universitari

CATTOLICI FRIULANI!

La Reggenza del Gruppo Universitario Cattolico Friulano (aderente alla P. U. C. I.) ha accettato la proposta di adottare un proprio gagliardetto. Ai giovani friulani che nelle severe aule delle università d'Italia mantengono viva la fiamma purissima della fede cristiana, combattendo generosamente per l'elevazione del nostro popolo, venga donato dall'affetto dei coregionali, il simbolo sacro intorno al quale essi, Bianchi cavalieri, dovranno raccogliersi.

Cattolici Friulani!

Ognuno dia modestamente il proprio obolo, ma lo dia col cuore. Che il Signore benedica l'opera dei nostri goliardi e sempre li illumini!

N. B. — Le Offerte verranno inviate ai sigg. Agostino Falaschini, Vicolo Pramporo, 4 Udine — Signa Da Villa Gina, Via S. Martino 5 Padova — Benigno Boria, Verzegnis (Udine) — Don Luigi Ianes, Seminario Pordenone — Gerolamo Leo, Fanna (Maniago).

Tutte le signorine « Fucine » e tutti i « Fucini » friulani, regolarmente tesserati della « Fucina », sono incaricati della raccolta delle offerte che verranno inviate con l'elenco degli oblatori, all'Ufficio del Gruppo, Paolo Ziliani, a Magnano in Riviera (Udine), appositamente delegato dalla Reggenza.

Pro gagliardetto agli universitari: Raccolte dal Fucino Segretario Mantovani, al Congresso Giovanile di Tricesimo.

Offerte varie: Don Masutti lire 2 — Don...

venti Femm. Cassacco 5 — Lino Oliana 2 — Luigi Bisiaco 1 — Prof. Biavasci 10 — Mons. Gori 2 — Don Braida 5 — Don Trauner 5 — Don Vidoni 1 Offerte varie 1.65 — Ridolfi 4 — Da due pezzi d'argento di Pre Zaneto e Don Braida 10 — Don Ridolfi 2.20 — Nob. De Paciani 5.05 — Don Ostuzzi 2.05 — Cav. Della Pace 2. — Totale lire 61.95.

La Reggenza vivamente ringrazia per l'affettuoso e spontaneo esemplare contribuito popolare.

TALMASSONS

ORGANIZZAZIONE FEMMINILE CATTOLICA — Dopo l'inaugurazione del Gruppo Parrocchiale delle Donne Cattoliche sotto il patrocinio di Maria SS. Addolorata, avvenuto lo scorso marzo con l'intervento della signa Mander, seguita domenica passata l'inaugurazione del Circolo Femminile Cattolico, che si intitola alla Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia.

Aperta l'adunanza con l'inno della Gioventù Cattolica Femminile, la presidentessa del Circolo, signa Maria Turello, presentò alle intervenute, due propagandiste del movimento femminile cattolico friulano, che con opportune parole, additarono alle intervenute gli scopi nobili ed elevati del movimento femminile. Segui D. Valentino Biuati, che animò le giovani ad un molteplici apostolato di bene: apostolato di preghiera, apostolato di esempio, apostolato di parola, apostolato di stampa. Chiuse il reverendissimo mons. Parroco, con parole di circostanza, dedotte dall'ufficiatura del giorno. L'adunanza si sciolse al canto degli entusiastici inni cattolici.

ASILO INFANTILE — Nella fausta ricorrenza dell'onomastico del rev. mons. Parroco, don Liberale dell'Angelo, fondatore non solo, ma anima e vita del florido asilo infantile dell'Addolorata di questo paese, i numerosi bambini ivi raccolti, abilmente preparati dalle monache vollero tributare degno e riverente omaggio di amore e gratitudine al loro veramente padre e pastore.

Oh! Quei canti di anime innocenti, quelle recite di teneri bimbi, quelle promesse di valide preghiere di quanta gioia di quanta soddisfazione non furono certamente apportatrici a chi con tanti sacrifici tiene raccolti e guida al bene questi vispi monellucci.

Vada un plauso alle infaticabili suore francescane che con tanto zelo e con tanta abnegazione si dedicano a questa opera santa.

E l'esplosione di questa gratitudine infantile sia monito ed esempio al paese tutto, affinché tutti concorrano al mantenimento e alla prosperità di una istituzione sì santa e benefica, quale è lo Asilo Infantile.

OFFERTE: Famiglia Turco Amadio, in morte dell'amato Riccardo, offre all'Asilo lire 50.

SALETTO

Lettera aperta ai Comuni di Chiusaforte e Raccolana,

Sign. Sindaci,

La settimana passata si sparse la voce della sospensione dei lavori delle Malghe del Montasio, sospensione che produce nervosismo e malumore tra gli operai delle cooperative di Lavoro locali, i quali membri e consiglieri sono anche nelle vostre amministrazioni.

Dopo il vostro colloquio col rappresentante governativo venuto, come si dice, a verificare i danni delle Malghe della Carnia e del Canal del Ferro; la voce universale insistente e provocante di Chiusaforte e Raccolana, incolpa la mia persona di avere sospeso od influito a sospendere detto lavoro, con scritti diretti al ministro delle Terre Liberate in Treviso. L'esistenza di questa voce viene comprovata dalle minacce pronunciate a mio riguardo da tre persone di Raccolana sul treno Udine-Pontebba, la sera del venerdì 15 corr. dall'estorsione di giuramento e di firma al sig. Pietro Della Mea Catus, nell'osteria Monopoli di Chiusaforte, il quale avrebbe dovuto promettere odio eterno anche contro di me; la gelatina (si sa che si tiene e si adopera in barba a tutte le leggi) e la sassaiola scagliata contro di me da incoscienti minorenni, figli di nessuno, sizzati da un noto delinquente di Raccolana, che da vigliacco rettile velenoso morde ed inutilmente si nasconde.

Signori Sindaci che ne pensate? Che ne dite? La risposta a voi che siete delegati per l'ordine pubblico e rappresentanti del popolo che ha diritti di conoscere come stiano le cose. Ma siete forse ciechi?

Vi compatisco ed in vece vostra, illuminerò io il pubblico e: 1. Mai, dunque ho scritto per conto dei malghesi, agli uffici del ministero delle Terre Liberate di Treviso — 2. Mai ho dato consigli a malghesi circa le loro vertenze sui danni di guerra, riguardanti le malghe — 3. Mai ai medesimi ho fatto accompagnatorie presso avvocati — 4. Mai ho fatto accompagnatorie per alcun ufficio italiano — 5. Mai ho scritto delle lettere,

nè come impresario, nè come scritturale nè come persona privata, presso il ministero di Treviso o presso uffici aderenti. Sapete, o signori Sindaci, che cosa vuol dire « mai ».

Ve lo dirò io, chi fu l'autore delle accompagnatorie, e ve lo dirò senza entrare nelle difese, nè dei Malghesi che saranno capaci di difendersi da soli, nè dei comuni che hanno 30 amministratori, tutti coscienti leggi e regolamenti, tutti con la testa « prova » ne sia che portano il cappello.

Nel novembre u. s. il signor Giuseppe Degli Uomini, nonchè commissario Prefettizio, nonchè Bikai, presso il municipio di Raccolana, faceva una accompagnatoria ai Malghesi i quali desideravano di presentarsi al ministero di Treviso per tutelare i loro diritti.

Lo stesso degli Uomini, in altra circostanza dichiarava al sig. Della Mea Ezio, di assumere tutta la responsabilità della questione delle malghe. Signori Sindaci, forsechè il popolo confonde Bikai con Lucardi?

Voletè sapere chi ha spedito allo stesso ministero il capitolato delle malghe? È un ufficio di Chiusaforte: quest'ufficio è il Lucardi?

E se, arrivò a Treviso una lettera in cui si diceva di assumere il lavoro delle Malghe a prezzo inferiore alla denuncia danni, non può essere forse un partito di impresari affaristi ed amanti, solo a parole, di quel popolo che vogliono dominare e turpirla? E questi impresari sfruttatori sono forse concentrati nella persona che si chiama Lucardi? Signori sindaci, da queste colonne dunque sfido a trovare una mia forma, un mio scritto, la mia calligrafia, il mio stile, fra gli incartamenti dell'ufficio governativo di Treviso — 2. Sfido i malghesi a provare mie ingerezze o mie insinuazioni nelle loro vertenze delle malghe.

Voi pratici delle carte di ufficio, persone competenti, imparziali, perchè non avete illuminato in qualche modo il popolo? Siete forse anche voi coinvolti nella faccenda dolorosa? Forse per questo vi ritirate dietro le quinte aspettando che il popolo sfoghi le sue ire, frutto della disillusione e del malcontento, contro terze persone innocenti? Avete forse paura del popolo, di quel popolo che canta: « Bandiera rossa trionferà — Evviva il socialismo e la libertà — Noi siamo le colonne del Monte di Pietà? »

Oppure lasciate che il Pozzocco, da abile calzolaio, metta la forma in due comuni come fossero tanti stivali?

Oppure permettete e lo credo di mala voglia, che Andrea Scuffet, da bravo casaro, metta il suo eglio potente nei due comuni?

Ed ancora; è forse quel Rico della Barba, da mesi in licenza invernale per affari intimi e pubblici, che ora cerca, con la sua birra di lavare le piaghe dei due comuni?

E' forse l'ex commissario Degli Uomini che con vino, mortadella, salami e formaggio, vende — forse senza tassa di esercizio — idee e saponi perchè il popolo beva, mangi e carichi di schiuma bolscevica il suo buon senso?

Signori Sindaci a cui tante volte ho stretto la mano con effusione e simpatia — dite — a questo, ed altri — che il Codice Penale ha l'articolo 393 e 394. Dite a quei 6 già elencati all'ufficio di P. S. (voi li conoscete sicuramente) che si facciano avanti, parlino francamente, abbiano il coraggio di seguirmi in tribunale. Io da parte mia, non temo, ma amo la legge.

E come delegati per la pubblica sicurezza, provvedete alla calma del pubblico.

Lo scritto abbastanza? Voletè altri chiarimenti? Abbiate la bontà di avvertirmi.

LUCARDI TOBIA

GONARS

NUOVO CIRCOLO GIOVANILE — Tra le altre istituzioni di carattere cristiano-sociale, già esistenti in questo paese, si volle anche l'istituzione di un Circolo Giovanile di Educazione, Istruzione e Riecreazione popolare.

A quest'uopo si radunarono domenica scorsa i nostri giovani, in un'aula catechistica presso la chiesa, per sentire la parola di chi li aveva convocati e accertamenti l'utilità e opportunità del Circolo Giovanile.

Si parlò dell'ambiente necessario onde effettuare il Circolo e delle non poche difficoltà superate per ottenerla; si parlò della necessità di adattare l'ambiente all'uso e consumo della nuova istituzione. E qui all'appello lanciato per conoscere chi volentieri volesse prestar la opera sua, gratis, in favore del Circolo ben 43 giovani diedero il proprio nome, dicendosi soci fondatori, pronti a prestare in ogni eventualità l'opera loro per il sorgere e maggior svilupparsi del Circolo stesso.

Ma siccome per una tale istituzione, la cooperazione materiale non è sufficiente senza mezzi finanziari, così si convenne anche di eleggere per la raccolta delle offerte, un piccolo comitato nelle persone dei giovani: Ferro Adelfo, Dose Duilio, Tomas Francesco.

Si passò quindi a concretare ancor

meglio il convegno con la lettura dello Statuto e con l'assumere il nome dei soci che sono 159 dei quali 72 effettivi, oltre i 16 anni di età e 87 aspiranti dai 12 ai 16 anni.

E infine si elesse la presidenza che è così composta:

Dose Luigi di Valenino, presidente — Ferro Adelfo di Giordano, vice presidente — Tondon G. di Giovanni, cassiere — Peuz Evelina di Luigi, segretario — Dose Duilio di Leone, Del Frate Francesco di Luigi, Battistuto Giovanni di G. B., consiglieri.

MORSANO AL T. PER IL MONUMENTO AI CADUTI — Il Comitato Promotore pro Ergendo Monumento ai caduti, ha indirizzato a tutti i capifamiglia, la seguente circolare.

« Si è costituito anche in questo Comune un Comitato Promotore per l'erezione di un Monumento, che ricordi ai presenti la nostra amministrazione e la nostra gratitudine verso i compaesani caduti per la patria e che tramandi ai posteri i loro nomi gloriosi.

Il Comitato certo di assecondare il desiderio di tutti, iniziò le sue pratiche, diede incarico all'illustre architetto cav. Domenico Rupolo di presentare un progetto e cercò di scegliere il sito il più adatto, dove possa sorgere l'opera. Ora che gli studi preparatori sono terminati è necessario che i sottoscritti membri del Comitato Promotore rendano ragione del loro operato all'assemblea dei capifamiglia, ai quali soli spetta la decisione sul da farsi.

Dopo di ciò il nostro compito è finito e l'opera da noi iniziata con tanto amore verrà proseguita dal Comitato Esecutivo che si nominerà dall'assemblea stessa.

A questo scopo per venerdì 29 corr., festa di S. Pietro M. alle ore 14, si invitano tutti i capifamiglia di Morsano-Saletto e Bando nella sala Termini, cortesemente concessa, per deliberare sui seguenti punti:

1. Erezione di un monumento ai compaesani morti nella grande guerra;
2. Presentazione del progetto redatto dall'architetto cav. D. Rupolo.

3. Nomina del Comitato definitivo per l'esecuzione dell'opera e per la risoluzione del problema finanziario.

Confidando nell'interessamento e nell'amor della S. V. ci lusinghiamo che non vorrà mancare alla interessante riunione.

Con la maggior stima, ecc. ».

DIGNANO

LE SALME DI DUE PRODI. — Domenica, provenienti da Cremona ove sono provvisoriamente sepolte, arriveranno a Dignano le salme dei fratelli Igino e Giacomo Comessatti, l'uno capitano e l'altro sergente maggiore dell'esercito, per essere deposte nella tomba di famiglia.

Si preparano solenni onoranze funebri.

MERLANA

CONFERENZA ZOOTECNICA — Domenica nei locali delle scuole, il veterinario dott. Sormani tenne, ascoltatisimo, dai numerosi agricoltori qui intervenuti, anche da Menarolo, una interessante conferenza sulla lotta contro la sterilità delle bovine, trattando in modo speciale della vaginite granulosa, malattia infettiva, purtroppo largamente diffusa nelle nostre stalle.

All'egregio Sormani dott. Giovanni, i nostri migliori auguri, augurandoci di riudirlo ancora.

RIZZI (UDINE)

Pesca di Beneficenza pro monumento ai caduti

1. Elenco dei doni. Ormai sono assicurati vari regali di grande valore: cav. Mariani lire 40 — Visca Virginia 5 — Mindotti Pietro 2 — Pico Guglielmo 2 — Gos Amelia 2.50 — Cosan Giovanni 2.50 — Lirussi Alfonso 50 — N. N. 20 — Gorijschi Annalia 20 — N. N. 10 — Floreani Celeste 5 — Amedeo Rizzi 5 — Rizzi Cirillo 4 — Baschi 10. Gremese Giuseppe ci donò d'argento — Rizzi Valentino scarpini per signora, zoccoli da donna — Rizzi Cirillo immagine Madonna — Rizzi Giovanni, scarpini per signorina — Bertoni Martini, 2 vasi per conserva, portasalviette.

stampo per dolci, lampada acetilene, portagioie con anello — Colautti Orlandina, bambola — Colautti Leonilda, bambola — N. N. vaso per birra — Rizzi Valentino 2 anelli — Mucin Isolina 9 capi di carne insacata.

Il Comitato lavora alacremente sorretto dal consenso unanime della popolazione e sta preparando un variato programma di festeggiamenti.

Il recapito in Udine, si trova presso l'orologeria Ernesto Franz, Via Mercatovecchio n. 23; in Rizzi, Via Lombardia n. 18.

PALMANOVA

OBLAZIONI «PRO MONUMENTO». — 11.0 Elenco. — Somma precedente esposte nei negozi L. 376.10 — Ricevute dal Comitato « Pro Palma » per ricevute da una lotteria L. 2200 — Banca Cooperativa Udinese 50 — Scarpa Fortunata 100 — Famiglia di Giacomo Vanelli 100 — Nicodemo Antonio 5 — Giorgio Gaspardis 10 — Colonnello Marazzani 5 — Pellizzoni Fausto 5 — Tadeo Luciano 5 — Osenda Guido 3 — Tosi Anna 2 — Flebus Gio. Batta 5 — Alvisi dott. Gualterio 5 — Calligaro Eugenio di Buia 2 — X-Y 2 — Mersi Giovanni 2 — Bert Luigia 5 — Panciera Carlo 5 — Fam. Pietro Malisani fu Antonio in morte Sig.ra Berta Malisani 100 — Totale L. 14947.55.

NUOVO DIRETTORE STAZIONE IPPICA. — La Commissione presieduta dal Colonnello Veterinario dott. Bortolotti, capo dell'Ufficio Veterinario del Ministero della Guerra, ha proposto all'onorevole Micheli Min. d'Agricoltura, a Direttore Tecnico della Stazione Ippica di Cranglo, il dott. Gio. Battista Gaspardis, Veterinario di Ajello. Noi che conosciamo il dott. Gaspardis e che ne apprezziamo le sue doti di mente e di cuore ci felicitiamo della sua meritata nomina.

SPETTACOLI. — Sabato prossimo al Salone « S. Marco » si darà una grande rappresentazione cinematografica con un capolavoro drammatico. Domenica grande serata filodrammatica.

LATISANA

BENEFICENZA «PRO ASILO POLARE». — Famiglia Bernardis riconoscente ai generosi che prestarono soccorso nel subito incendio L. 45 — Sig. a Linda Giacometti cont. a Petrejo in memoria della compianta nipote Ida Cavazzana L. 100.

La Direzione vivamente ringrazia.

Cooperativa di Lavoro "L'Unione" CIVIDALE

BILANCIO ANNUALE

AL 31 DICEMBRE 1920

ATTIVO: Denaro disponibile presso Banche lire 25.50 — Titoli di credito (lavori eseguiti) 75.946 — Merce in magazzino (al prezzo di costo 18.800 — Mobili d'ufficio 816 — Crediti verso clienti 5.150 — Crediti verso comuni lire 28.000 — Totale bilancio 129.740.50.

PATRIMONIO SOCIALE: Capitale sociale azioni lire 1900 — Fondo di riserva 375 — Fondo svalutazione crediti lire 39020 — Lire 41.295.

PASSIVO: Debiti verso fornitori lire 26.783.55 — Debiti verso banche (C. C. passivo cambiali passive) 21.000 — Debiti diversi 4.455 — Totale passivo lire 95.533.55 — Utile netto dell'Esercizio 1920 36.206.95 — Totale Bilancio lire 129.740.50

Civiale 31 dicembre 1920.

Si dichiara che il presente bilancio è conforme al vero.

Il presidente: Braidotti Luigi di Gio. — Un sindaco Marcello Rosso di Luigi. — Il segretario Burra G. B. di Luigi.

ECONOMICI

Cent. 10 la parola: massimo 20 parole

VENTENNE diploma perito industriale buon disegnatore tecnico cerca impiego. — Scrivere Cassetta 1057 Unione Pubblicità, Udine.

MOGGIO UDINESE

Magnifica occasione

Mobili - Camere complete

~ ~ COSTRUZIONE ACCURATA E MODERNA ~ ~

~ ~ ~ ~ Prezzi convenientissimi ~ ~ ~ ~

Per proposte rivolgersi al proprietario:

Massimiliano Tren

SINDACATO INDUSTRIAL

FRIULANO

Sezione Agraria

Macchine Agricole d'ogni ARATRI

adatti per tutte le zone Friulane



Corpi rincalzati adattabili alla buca degli aratri dissodati



ARATRI dissodati nazionali ed esteri



Trinca foraggi con e senza catena



Rivolgersi alla SEZIONE AGRARIA del Sindacato Indus. Friulano in Via Lovaria, Palazzo Banca Cattolica con Magazzini in Viale Trieste, 38

Presso le succursali della Banca Cattolica di Udine: CODRIGO - LATISANA - MORTEGLIANO - PALMANOVA - TARCENTO - S. DANIELE - BUJA - CIVIDALE - NIMIS

Gli Agricoltori troveranno quanto loro occorre: Macchine agricole, materici lizzanti e anti crittogamiche, sementi « Medica-Trilogio ».

Sindacato Indus. Friulano Sezione Agraria UDINE

Via Lovaria, 4

UDINE

Comitato pro ospizio Marino Friulano

Il Comitato pro ospizio Marino Friulano, rende nuovamente noto per tutti che ne possono avere interesse, che concorso alla cura marina, scade il 10 maggio p. v.

Gli interessati sono quindi pregati a presentare entro questo termine, i documenti indicati dall'avviso di concorso che a suo tempo venne spedito ai Sindaci, Medici, Sacerdoti, Maestri farmacisti e Veterinari.

Si ricorda ancora agli interessati che la Commissione Medica si troverà a Udine il 10 maggio alle ore 14 presso la sede della Società Operaia per visitare i concorrenti appartenenti ai Comuni della destra del Tagliamento (Medico Basso Friuli).

I concorrenti dei Comuni sulla sinistra del Tagliamento e della Carnia, saranno visitati a Udine il giorno 7 maggio dalle ore 10 in poi in Via Treppo 12. Le domande e i documenti in carta bianca dovranno essere indirizzati al dott. Umberto Grillo - Martignacco.

Al poligono di Godia

Si torna a ricordare che nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 7 alle ore 9 sino a nuovo ordine, avranno luogo al poligono di Godia, le lezioni di tiro, da parte del reggimento bersaglieri.

Distribuzione zucchero

Da lunedì 2 maggio sarà posta in vendita la razione di zucchero nella misura di grammi 250 per persona e su presentazione del tagliando n. 22 della tessera annonaria.

Beneficenza

Ringraziamenti fatti alla Casa di Ricovero in morte di Mirko Quarina di Lodovico, Beppino Missio di Giovanni di Via Pocecolle, Spett. Famiglia Angeli, via Pocecolle 20.

Al Rifugio Bambino Gesù, la famiglia Groppello offre lire 30 in morte della signa Anna Maria Pitotti.

In morte signa Anna Pitotti, famiglia Margreth, offre lire 20 alla Giov. Fem. Catt. It.

La presidenza vivamente ringrazia la morte della signa Pitotti, la fa-

miglio Medina-Bernardini offre lire 20 alle orfane di guerra di Via Ravis 17 e la famiglia Filipponi di Via Viola, in morte della stessa, signa Anna Pitotti, offre lire 2 alle stesse orfane.

Alla Cucina Popolare Sig. Ridoni Giuseppe offre L. 30 per acquisto buoni della Cucina.

Orario per gli Uffici Municipali

Il sindaco comunica che da lunedì 2 maggio, entrato in vigore negli uffici municipali l'orario estivo, la distribuzione dei certificati della Sezione Demografica si effettuerà dalle ore 16 alle 17. L'accesso per il pubblico rimane invariato dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14 alle 16.

I funerali del soldato Saccavino

Ieri alle ore 16 ebbe luogo il trasporto della salma del soldato Valeriano Saccavino, fratello del nostro redattore capo, morto in un ospedale da campo il 24 gennaio 1916, dopo aver partecipato agli irruenti assalti del Podgora.

La salma coperta dal drappo tricolore su un carro bianco, giunse al piazzale di porta Aquileia dove si formò il corteo.

Precedeva il clero con le insegne religiose, seguivano i famigliari, e numerosi parenti.

Notiamo la rappresentanza dei reduci della patria battaglia con la bandiera, la rappresentanza degli ex combattenti con bandiera, i legionari Fiumani della sezione Udinese col gagliardetto, ed una numerosa rappresentanza dei Fasci di Combattimento pure con bandiera.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia « Molasso »

La rivista: « Roba dell'altro mondo... » non è proprio « Roba... » da chiodi e come alcuni troppo esigenti malignavano iersera. E Dino Tanzi ha fatto del suo meglio per dimostrarlo.

Apprezzatissimo il bel canto di Hedda Ristori e di Carlo Marcel. Rari nantes... Questa sera la rivista « Cortese mania » la commedia « La class dei lèsn » e le « Danze Molasso ».

L. P.

Il brigantaggio di Povoletto alle Assise

Le ultime difese e le repliche

La sentenza a stasera

Ieri continuarono le arringhe difensive appena aperta l'udienza. L'avv. Antonio Bellavitis prese subito la parola per lo Zorzi che è il suo patrocinato.

Dimostrò come sull'imputato si sia andata costruendo una maschera che non risponde al vero e si basa unicamente sulle accuse del Benfenati.

Lo Zorzi nulla sapeva circa la provenienza delittuosa delle macchine, tanto è vero che non appena incominciarono i dubbi, egli ed il Vanzetto si fecero mostrare i documenti che risultarono falsi. In tanta buona fede che, venuto alla scienza del fatto, andò alla Questura per una regolare denuncia.

Con frase sentita dimostrò ad una ad una le ragioni per cui la ricettazione di cui è imputato non può essere a carico dello Zorzi e disse invitando i giurati ad un verdetto di assoluzione in suo favore.

L'avv. Battocletti che lo segue, impugnò la figura del Chittaro. Questo imputato trovandosi coinvolto nel fatto in quanto si prestò a falsare documenti che dovevano servire al Benfenati. Egli però non poteva sapere circa il delitto della consapevolezza, va completamente esclusa.

Rimane l'accusa di falso, ma l'accusa è diminuita dalla considerazione che il Chittaro è ancora giovane, disgraziato e forse non del tutto colpevole perché agiva sotto gli ordini del Benfenati.

Le repliche della P. C. e del P. M.

La P. C. rappresentata dall'avv. Levi assunse brevemente per chiarire la responsabilità che emerge da tutta la causa e da ritenersi che il vero organizzatore del complotto sia stato veramente l'alibi vantato fu l'esecutore materiale, rispondono a precisione, ma la sua assoluzione è provata da innumerevoli testimonianze.

Ed il Benfenati, che parte ebbe nella impresa? Certamente era a conoscenza che meno del secondo delitto per la carica per l'assassinio dell'infelice Giarduz.

Il Marchiori, il Toffolo e gli altri hanno responsabilità. Su di essi, ad eccezione del Pizzoni per la cui colpevolezza non si hanno prove, è necessario ricadere la massima imputabile della Giustizia.

Il P. M., avv. Messina, replica per affermare come ebbe a dire nell'istruttoria

l'accuse che incombono sui vari accusati. Il Bonfiglio è reo confesso e fu l'esecutore dei delitti: il Ferrari partecipò ed è da considerarsi l'organizzatore, il Benfenati il maggiore dei coeuropei, li che seguono perché fu a parte della rapina. Per tutti e tre, il rappresentante della legge chiede si applichi la pena dell'ergastolo.

Il Marchiori, figura minore, ma pur oscura, « il cane della covinita » come ebbe a definirlo l'avv. Turco; il Toffolo; lo Zorzi ed il Chittaro parteciparono prima o dopo alla rapina, al furto, od alla ricettazione.

LE REPLICHE DELLA DIFESA

L'AVV. GIGLIO chiede per il Bonfiglio la circostanza attenuante perché agì sotto gli ordini del Ferrari. Tutto conduce a credere che la confessione fatta risponda a verità.

L'AVV. CENTAZZO difende ancora una volta l'alibi del Ferrari che risulta provato dalla testimonianza indistruttibile del Rossi che fu l'unico in quella sera a verificare l'orologio per stabilire che ora fosse. Non è possibile non curare un testimonio così importante e che depose sempre conformemente alle dichiarazioni fatte nell'istruttoria.

L'AVV. SARTORETTI patrocinatore del Benfenati con frase bella ripeté ancora una volta la circostanza così importante delle chiavi che si dovevano togliere dalla tasca d'uno degli uccisi.

Il particolare della rivoltella consegnata al Bonfiglio, non è sufficiente per dimostrare la conoscenza del delitto che stava per essere commesso. L'arma fu data ingenuamente senza nulla sospettare.

L'AVV. TURCO vuol togliere quel dubbio che ancora può rimanere nei giurati sul concorso del Marchiori nell'omicidio. Il Marchiori, « il cane della compagnia » fu licenziato dal Bonfiglio la sera del 10 perché disse di non averne bisogno; segno evidente che quegli non sapeva del delitto. Altrimenti, come spiegare la prudenza dell'assassino?

Il Marchiori se è colpevole di qualcosa, e non si ritiene della pura ricettazione, sarà complice o correo del furto.

L'AVV. MINI replica brevemente per il Toffolo per cui chiede l'assoluzione.

Quali sono le imputazioni che gravano difatti sul « Torreon »?

Di aver frequentato le compagnie del Bonfiglio e degli altri. Ma le accuse specifiche? Le 200 lire egli le aveva chieste a prestito alcuni giorni prima: poi le chiese di nuovo al Benfenati che non poteva esimersi dal consegnargliele perché il Toffolo era a conoscenza del delitto. Se mai, moralmente, ma non giuridicamente il Toffolo può venire condannato.

L'AVV. BERTACIOLI che difende il Pizzoni per cui anche la P. C. ed il P. M. hanno chiesto l'assoluzione, vuol lumeggiare un po' meglio la figura del patrocinato per togliere ogni ombra di dubbio.

Parlando delle relazioni avute con il Benfenati, dichiara che questo imputato gli destò sempre un sentimento di profonda pietà. Il Benfenati è da giudicarsi in base ai certificati medici, seminfermo di mente come tutti gli epilettici. E lo Zorzi?

Questo imputato che in un primo momento nulla dubitò sulla provenienza della macchina, poi temette, poi seppe che i documenti non erano regolari e quindi denunciò il fatto alla Questura, agì naturalmente e in ottima fede.

L'AVV. BELLAVITIS prendendo la parola dimostra ancor lui, sviscerando alcuni particolari che lo Zorzi, figura incensurata di galantuomo, sebbene piuttosto timido di carattere, non è colpevole di ricettazione e tanto meno da quella aggravata dalla conoscenza del delitto.

Oggi, alle 11 replicherà brevemente l'avv. Battocletti difensore del Chittaro. In seguito, verranno proposti i quesiti ai giudici popolari che dovranno emettere il verdetto. La sentenza si avrà verso le 21 o 21.30.

LE ULTIME

Echi delle proposte al Reichstag

BERLINO, 28. — (Reichstag). Si discutono le dichiarazioni del ministro degli esteri von Simons. Biesler dichiara a nome dei partiti che non fanno parte della coalizione che le sanzioni hanno mancato allo scopo e mancheranno anche se saranno aggravate. Con profonda angoscia noi ci dichiariamo — ha continuato Reisser — d'accordo con l'azione del governo per ottenere la mediazione del presidente Harding. Le proposte ci impongono una cosa mostruosa ma il popolo tedesco le vuole effettuare. Se questo tentativo fallirà, noi avremo tuttavia constatato di fronte alla storia che la Germania ha fatto il possibile per rendere al mondo sposato e distrutto la pace.

Plebisciti pangermanisti in Austria

SALISBURGO, 28. — La Dieta ha deciso che il plebiscito sulla questione all'unione con la Germania abbia luogo nel paese di Salisburgo.

LIENZ, 28. — La Dieta ha approvato ad unanimità la proposta pangermanista autorizzante il governo dei Paesi dell'Alta Austria il cui consiglio nazionale sull'ammissione dell'Austria al Reich.

Tariffe ferroviarie ridotte per gli elettori

ROMA, 28. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto che fissa le norme per i viaggi degli elettori residenti in altri comuni e che debbono recarsi a votare. E' accordata per questi una tariffa ridotta, sia nei viaggi di andata, come in quelli di ritorno. I primi dovranno avvenire dal 7 al 15; i secondi dal 15 al 23 maggio.

Viene concesso lo sconto a chi farà richiesta al comune di residenza dello scortino verde, mediante esibizione del certificato elettorale. Lo scortino deve essere bollato dagli uffici elettorali.

La riduzione è concessa aggiungendo in ciascuna delle tre classi nella proporzione seguente per chilometro: La classe L. 0,359, 2 a L. 0,247, 3 a classe Lire 0,0163, aumentati del 20 per cento per la prima, del 200 per cento la seconda e 160 per cento per la terza classe.

I viaggiatori hanno facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie una volta nei viaggi superiori ai 200 km e fino a 500; due volte negli altri. Ogni fermata non può oltrepassare la mezzanotte del giorno successivo a quello di arrivo alla stazione di fermata. Seguono le norme per i viaggiatori provenienti dall'estero o diretti in Sicilia.

Sforza partito per Londra

ROMA, 28. — Oggi alle 14.20 il ministro degli affari esteri co. Sforza è partito per Londra accompagnato dal marchese Della Torretta suo segretario particolare, del comm. Ricciotti Magnani e dal Barone Valentino. Alla stazione salutarono dai funzionari della Consulta.

Comunista ucciso da una bomba scoppiata tra le mani

TORINO, 28. — Un grave incidente è avvenuto alla Barriera S. Paolo ad un comunista che s'era portato dinanzi all'abitazione dell'ing. De Benedetti con alcuni teppisti al fine di ucciderlo a colpi di bombe a mano. Maneggiando uno di questi ordigni, il comunista Mani. Faeta di anni 20 abitante in Corso Regina Margherita s'ebbe scoppiata una bomba tra le mani.

Malgrado l'orribile strazio di se stesso, lo sciagurato, appena ferito, ha avuto la forza di trascinarsi per un centinaio di metri, segnando la via di una abbondante scia di sangue, e andando a cadere in via Sant'Antonio. Nel punto da dove si mosse e dove scoppiò la bomba, furono trovati brandelli di carne misti a schegge di micidiale arnese. In tasca gli vennero trovate due bombe, vicino al cadavere furono rinvenuti cin-

que bombe « sipe » e tre tubetti di gelatina, e altre sette bombe a qualche metro di distanza.

Lo sciopero è finito a Torino

TORINO, 28. — Ieri è stato ripreso il lavoro da parte di quasi tutte le maestranze operaie, eccezione fatta per i tramvieri, i portalettere ed una parte di ferrovieri. Si assicura che in giornata lo sciopero terminerà assolutamente ed ovunque verrà ripreso il lavoro. La città è animata. I negozi sono tutti aperti meno l'Alleanza Cooperativa socialista.

La famiglia Saccavino ringrazia quanti, parenti ed amici, presero parte all'accompagnamento funebre del suo

VALERIANO

Uno speciale ringraziamento rivolge ai Reduci e Veterani, all'Associazione Naz. Combattenti, ai Fasci di Combattimento, ai Legionari che vollero seguire la cara salma con bandiera o gagliardetto.

Cooperativa Agricola Mandamentale PALMANOVA

I soci della coop. agr. sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà a Palmanova (Salone S. Marco) domenica p. v. 1 maggio ore 10 antimeridiane per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO.

1. Conferma o nomina del Consiglio di amministrazione.
2. Nomina dei sindaci e probiviri.
3. Ratifica dell'operato del consiglio di amministrazione.
4. Varie.

Il Presidente FERRUCCIO DE LORENZI

GHISLANZONI CARLO

Via Pocecolle, 29 - Udine (Vicino Piazza dell'Agraria)

Ricco assortimento

FALCI VERE TESTA DI TURCO. FALCIOLE, forche vere Germania. FERRAMENTA per campagna. — Edilizia ed industria. SERRATURE BREVETTATE DI SICUREZZA.

Giunta Provinc. per il collocamento e la disoccupazione - UDINE

Comunicazione

Si porta a conoscenza del pubblico che gli uffici della Giunta provinciale per il Collocamento e la disoccupazione, si sono trasferiti in via Aquileia n. 30 (Palazzo Paruzza).

Il presidente: Giudice Pampanini

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE

ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO

Udine - Via Treppo - Udine. Si trovano pronte dottrine della 1.a, 2.a e 3.a classe



SOLFORATI - IRROGATORI
ZOLFI - SOLFATO DI RAME

Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Pocecolle

LAVORAZIONE del LATTE

Impianti completi per lattarie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacini nelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fessera, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, otti lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.; rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
Sezione Macchine Agrarie
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Pocecolle

NITRATO di SODA

per i FRUMENTI

merce pronta nei magazzini dell'Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Pocecolle

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA
Stabilimenti Sociali: Buia - Givdale - Codroipo - Fagagna - Latisana - Mortegliano - Nimis - Palmanova - Resiutta - Rivignano - S. Daniele del Friuli - Sedegliano - S. Giorgio Nogaro - Tarcento - Tezzezzo - Tricesimo.

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana
Capitali e Depositi degli Istituti Federati
al 30 - 6 - 1920 L. 1.006.291.015,54

Ufficio Cambio - Compravendita Valori

Buoni del Tesoro Setteennali 5 %
al prezzo di emissione

Per l'inserzioni rivolgersi

Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8

Il fenomeno del blocco

Il direttore dell'« Osservatore Romano » ha dettato un articolo di serena critica alle improvvisate unioni di partiti liberali per la lotta elettorale.

Premesso che i partiti popolare e socialista, pur essendo forti, sono due forze di minoranza — sia pur tali da dominare la situazione parlamentare — e che quindi la maggior responsabilità di governo spetteranno ancora ai gruppi liberali come forza di maggioranza, l'articolo continua:

« Senza aver mutato — se non erriamo — il carattere della nostra cronaca elettorale, senza essere usciti da un giusto e doveroso riserbo, abbiamo già dedicato qualche particolare rilievo ad alcune palesi obiettive deficienze programmatiche delle forze di maggioranza avvertendo come, anche chi intenda conservare, deve restaurare e ricostruire, poiché la coscienza popolare oggimai non si rassegna a troppo superficiali verniciature.

« Questo dicevamo quando, avviandoci alle trattative per la cosiddetta « u-

nione gli elementi concorrenti alle future unità dei « blocchi », potevano decidere, quale cemento di coesione e base di comune residenza, alcuni postulati, sia pur poche, ma ben definite idee sanamente rinnovatrici, che parlassero alla coscienza popolare non soltanto un programma di rigido e meccanico arresto di tendenze e moti incomposti e pericolosi, ma di progressive e ordinarie conquiste, di riforme morali soprattutto, volte a rinnovare quel diffuso disagio spirituale, che è sfruttato dalla rivoluzione e tacitato con le più catastrofiche promesse di conquiste materiali.

« Ed ora che i blocchi van sorgendo dovunque, possiamo constatare che di discussioni e stridi per precisare gli scopi supremi e i problemi fondamentali dell'« unione nazionale » non se ne fecero troppi, cosicché l'alleanza nuova non sbocce, per così dire, e si suggella nella lista dei candidati, ma piuttosto da essa si inizia e sorge, sostanziosamente in una adeguata distribuzione di nomi, più o meno rassegnatamente accettata dai vari concorrenti.

« Nessuno, crediamo, vorrà osservare,

che il proposito di salvare il Paese da immediati pericoli è più che sufficiente base d'intesa a chiunque lo ami e lo voglia rivedere prospero, forte e tranquillo: giacché dovremmo ricordare come ai blocchi di oggi contribuiscono esattamente tutte le forze vno ad ieri rappresentate alla Camera da quei gruppi della maggioranza liberale, i quali, malgrado gli immediati pericoli per la Patria, malgrado il loro amore e il desiderio di salvarla, si divisero in implacabili difensori e dissensi, si da costituire le « sabbie mobili » d'ogni governo che vi avventurasse il piede.

« Forse i punti programmatici toccati dalla relazione governativa per lo scioglimento della Camera, lustricano la via dalle buone intenzioni bloccarde? E' difficile asserirlo, è pericoloso sostenerlo; se appena si pensi come in alcuni di essi è scolpita una non ignobile ragione di contrasto fra il governo e i gruppi liberali; un non superficiale motivo per indurre un comizio o ad dire con i comizi generali, un nuovo appello al Paese.

I partiti del liberalismo, si obbietterà ancora, malgrado errori e d-

fetti, malgrado incertezze e deficienze, hanno un patrimonio comune di idealità, che non ha bisogno di essere stemperato con tinte nuove, diluito in originali concitazioni. E sia pure, per quanto sarebbe da spolverare parecchio. Tuttavia non appena dalle file socialiste fece capolino una proposta divorzista, i partiti liberali non parvero preoccuparsi troppo di ricercare se di quel loro patrimonio di comuni idealità, la santità della famiglia — la cellula vitale della società, il focolare della virtù nazionale, figura e palladio della Patria — fosse o no partecipe Badarone piuttosto se vi era qualche gruppo più o meno affine da tenere in iscacco; se vi fosse da soddisfare qualche meschino dispetto; di rialzare comunque il prestigio della maggioranza facendone pesare, non importa come, l'ad esivisa volontà. Il patrimonio ideale giaceva ancora sotto chiave in attesa della lotta elettorale — in quei giorni men probabile che mai — e si poteva non disdegnare, sia pure per il divorzio, l'accordo con le forze rivoluzionarie contro cui oggi si combatte ad oltranza.

« Sfidiamo chiochessia a sostenerci

che qui mettiam oun'oncia del nostro ed usciamo dai uri fatti e dai limiti obbiettivi della cronaca. Noi osserviamo semplicemente; e ancora una volta — come meieri « ai primi passi » così oggi che si è avanzato di qualche tratto — rileviamo quanto sia insufficiente presentarsi dei nomi, delle liste d'« unione nazionale » al giudizio ed al voto elettorale senza un programma ben definito ed adeguato alla gravità della odierna crisi, e con un passato prossimo sì eloquentemente ammonitore.

« Poiché, anche guardando da un punto di vista soverchiamente semplicistico, ponendo persino da parte la doverosa necessità di riforme innovatrici e ricostruttrici nel più nobile senso della parola, accettando addirittura come concreto programma, quello di lanciare fra i vertici del torrente che tutto sovrverte e rovina, un enorme masso che ne interrompa la corrente e l'arresti; non si può tuttavia non chiedere — perchè se lo chiede indubbiamente il corpo elettorale — se sia davvero un infrangibile blocco granitico questo masso provvidenziale, oppure una congerie informis di improvvisa frana su cui ricomincie-

rà da capo il dissolvente lavoro delle acque fino a corrodarla e a sfasciarla.

Dall'Estero

* 27 tubi di gelatina sono stati trovati in un sotterraneo delle scuole selli di Savona. Si crede le abbia disitate qualcuno per sbarrazzarsene.

* Il ministro della guerra on. Ruffo è stato derubato a Napoli del portafoglio contenente 12 mila lire.

* 62 bombe sono state sequestrate una casa di Trieste frequentata da comunisti.

* Il primo maggio, come negli anni scorsi, non vi sarà alcun movimento treni per festeggiare la solennità nazionale.

* Tra fascisti e socialisti a Venezia avvenne un conflitto ove s'hanno aplorare 5 feriti. Vennero lanciate bombe a mano.

ATIILIO OSTUZZI Direttore responsabile
Udine Stab. Tip. S. Paolo

ORARIO DELLE FERROVIE

CASARSA - MOTTA DI LIVENZA
Casarsa 8.20 — 14.50 (*)
S. Vito al Tagl. 8.33 — 15 (*)
Motta Livenza a. 9.20 — 15.47 (*)

MOTTA DI LIVENZA - CASARSA
Motta Livenza 7.44 (*) — 19.40
S. Vito al Tagl. 8.37 (*) — 20.37
Casarsa a. 8.45 (*) — 20.45
(*) Sospeso la domenica.

CASARSA - PORTOGUARO
Portogruaro 7.20 (*) — 16.18 (*) — 20.55
S. Vito al Tagl. 7.52 (*) — 16.47 (*) — 21.25
Casarsa a. 8 (*) — 16.55 (*) — 21.33
(*) Sospeso la domenica.

GEMONA - CASARSA
GEMONA 5.5 (*) — 15.10
Mariano 5.22 (*) — 15.28
Forgaria bagni 5.40 (*) — 15.57
Spilimbergo 6.10 (*) — 16.28.
Casarsa a. 6.40 (*) — 17.

CASARSA - GEMONA
Casarsa 10 — 19.45 (*)
Spilimbergo 10.44 — 20.26 (*)

Forgaria bagni 11.16 — 20.55 (*)
Mariano 11.47 — 21.13 (*)
Gemona a. 12.5 — 21.30 (*)
(*) Sospeso la domenica.

UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO
Udine 5.20 — 16.20 (*)
Palmanova 16.13 — 16.53 (*)
Cervignano a. 6.35 — 17.15 (*)

CERVIGNANO - PALMANOVA UDINE
Cervignano 7.35 7.35 (*) — 19.25
Palmanova 7.58 (*) — 19.49
Udine a. 8.33 (*) — 20.25
(*) Sospeso la domenica.

CERVIGNANO-MONFALCONE TRIESTE
Cervignano 6.25 (*) — 10.14 (d) — 13.5 (d.mo) — 16.30 (*) — 17.55 (*)
19.50 — 23.22 (d. *)
Monfalcone 7.26 (*) — 11 (d.) — 13.46 (d.mo) — 17.26 (*) — 18.41 (*) — 20.55 — 0.3 (d. *)
Trieste a. 8.35 (*) — 12.5 (d.) — 14.85 (d.mo) — 18.35 (*) — 19.45 (*)

28 — 0.55 (di *)
(*) Sospeso la domenica.

TRIESTE-MONFALCONE CERVIGNANO
Trieste 5.20 (d. *) — 6.50 — 6 (**)
11.10 — 17.35 (d.mo) — 17.55 (*) — 23 (***)
Monfalcone 6.12 (d. *) — 8.33 (**)
12.21 — 18.31 (d.mo) — 19.30 — 0.5
Cervignano a. 6.45 (d. *) — 9.25 (**)
13.1 — 19.6 (d.mo) — 20.16 (*) — 0.46 (***)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Sospeso la domenica da Trieste a Monfalcone.
(***) Sospeso nella notte dal sabato alla domenica.

VENEZIA-UDINE-ARNOLDSTEIN
Venezia 0.20 (d. *) — 5 — 6.35 — 10.15 (d.) — 13.35
Treviso 1.20 (d. *) — 6.10 — 7.38 — 11.18 (d.) — 14.45
Pordenone 2.46 (d. *) — 7.50 — 9.19 — 12.42 (d.) — 16.31
Casarsa 3.10 (d. *) — 8.17 — 9.46

18.6 (d.) — 17.7
Udine a. 4 (d. *) — 9.15 — 10.35 — 13.55 (d.) — 18.4
Udine p. 4.15 (d.**) — 5.30 (***) — 10.45 (d.) — 14.25 (****) — 18.30
Gemona 4.56 (d.**) — 6.37 (****) — 11.25 (d.) — 15.8 (****) — 19.42
Carnia Staz. 5.15 (d.**) — 7.6 (****) — 11.43 (d.) — 15.27 (****) — 20.14
Pontebba 6.33 (d.**) — 8.41 (****) — 18 (d.) — 17 (****) — 21.55
Tarvisio 8.55 (d.**) — 13.12 (****) — 19.20 (****)
Arnoldstein a. 9.13 (d.**) — 13.30 (****) — 19.43 (****)
(*) Da Venezia a Udine sospeso la domenica.
(**) Da Udine a Vienna si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì.
(***) Sospeso la domenica.
(****) Da Udine a Vienna soltanto il martedì, giovedì e sabato.

ARNOLDSTEIN-UDINE-VENEZIA
Arnoldstein 8.45 (d.**) — 15.36 — 19.20 (d.****)
Tarvisio 5.55 — 10.20 (d.**) — 15.16

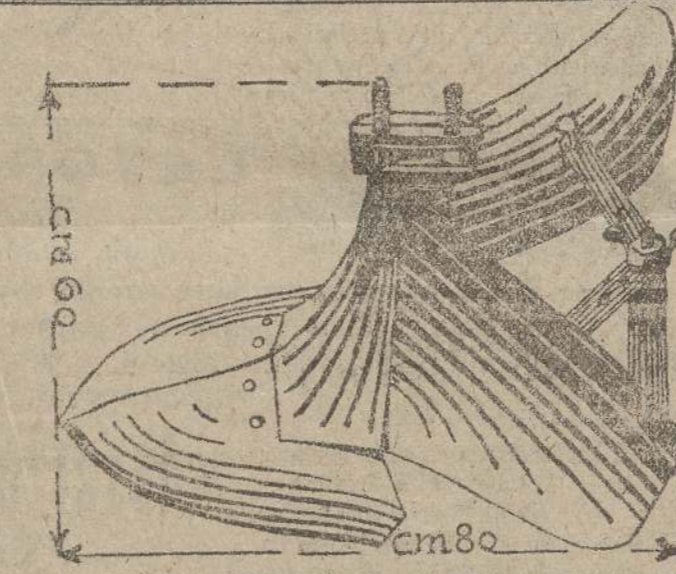
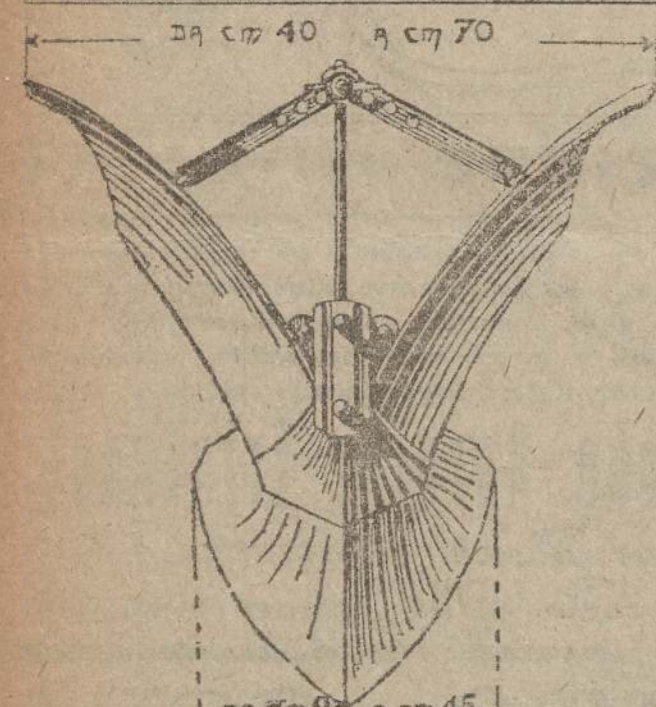
(d.**) — 18.20 — 21.30 (d.****)
Pontebba 7.24 — 11.28 (d.**) — 16.12 (d.**) — 19.51 — 22.48 (d.****)
Carnia Staz. 8.27 — 12.9 (d.**) — 15.57 (d.**) — 21.10 — 23.36 (d.****).
Gemona 8.53 — 12.23 (d.**) — 17.12 (d.**) — 21.40 — 23.54 (d.****)
Udine a. 9.55 — 12.55 (d.**) — 17.45 (d.**) — 22.45 — 0.32 (d.****)
Udine p. 6 — 7.15 — 13.45 — 18.35 — 1.40 (d.****)
Casarsa 7.15 — 8.23 — 14.53 (*) — 19.35 (d.****)
Pordenone 8.56 — 15.18 (*) — 19.56 — 5.56 (d.****)
Treviso 6.28 (*) — 10.46 — 17.15 (*) — 21.22 — 14.35 — 4.27 (d.****)
Venezia a. 7.25 (*) — 9.55 — 11.45 — 18.15 (*) — 22.10 — 15.30 — 5.15 (d.****)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Si effettua soltanto il mercoledì e sabato.
(***) Sospeso la domenica da Tarvisio a Udine.
(****) Da Vienna a Udine si effettua il martedì, giovedì e sabato

tua il martedì, giovedì e sabato (****) Da Udine a Venezia il lunedì.

TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Tolmezzo 8 — 12.10 — 18.20 — 21.30
Arrivi a Paluzza 9.15 — 13.47 — 22.45
Partenze da Paluzza 6.20 — 10 — 11.10 — 11.10 — 11.10
Arrivi a Tolmezzo 7.30 — 11.10 — 11.10

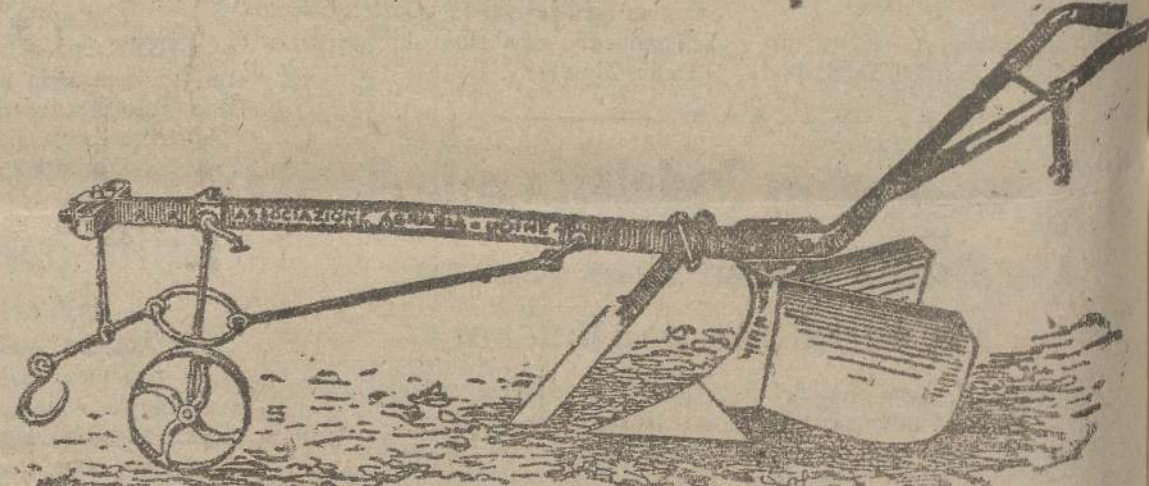
VILLA SANTINA-CARNIA STAZ.
Villasantina 7.20 — 10.35 (*) — 19.34
Staz. Carnia a. : 8.15 — 11.30 (*)

CARNIA STAZ.-VILLA SANTINA
Staz. Carnia 8.35 — 12.20 (*) — 21.15 (*)
Tolmezzo 9.7 — 12.52 (*) — 21.15 (*) — 21.47 (*)
Villasantina a. : 9.30 — 13.15 (*) — 21.25 (***) — 22.10 (*)
(*) Sospeso la domenica.
(**) Si effettua solo la domenica.



ARATRI rincalzatori applicabili a qualunque buro (but)

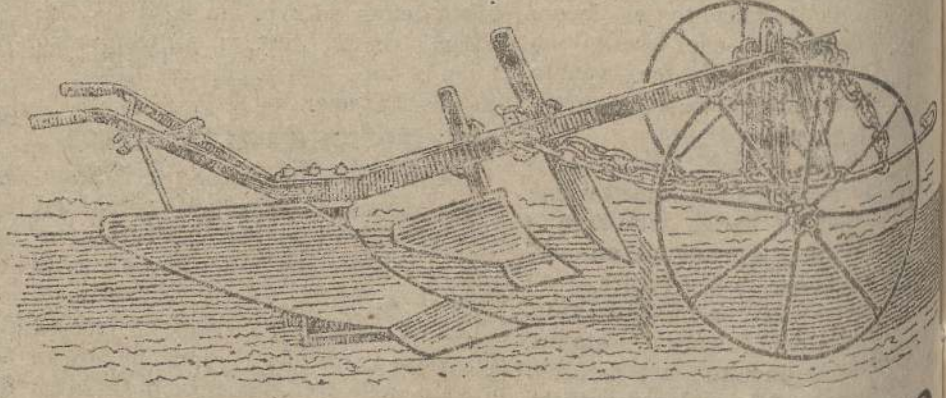
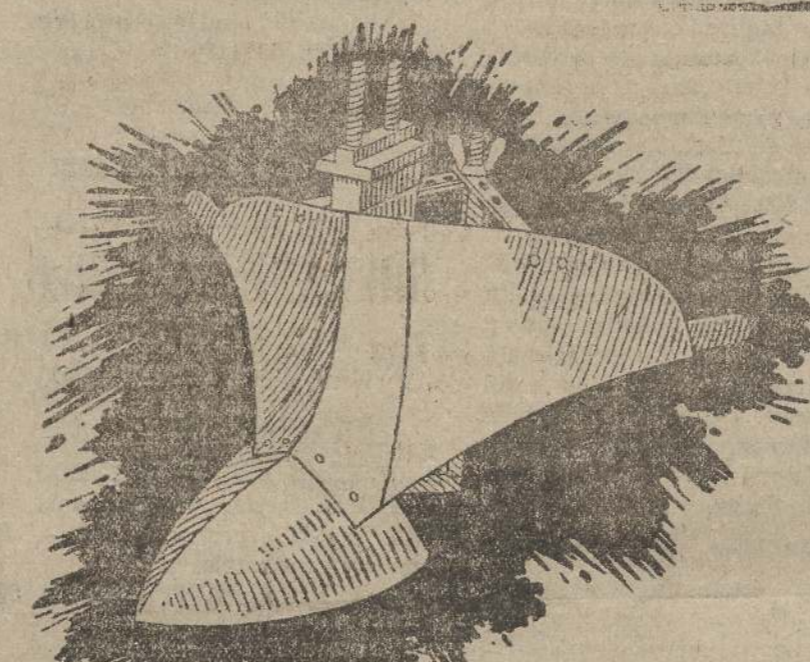
ARATRI



ARATRI rincalzatori



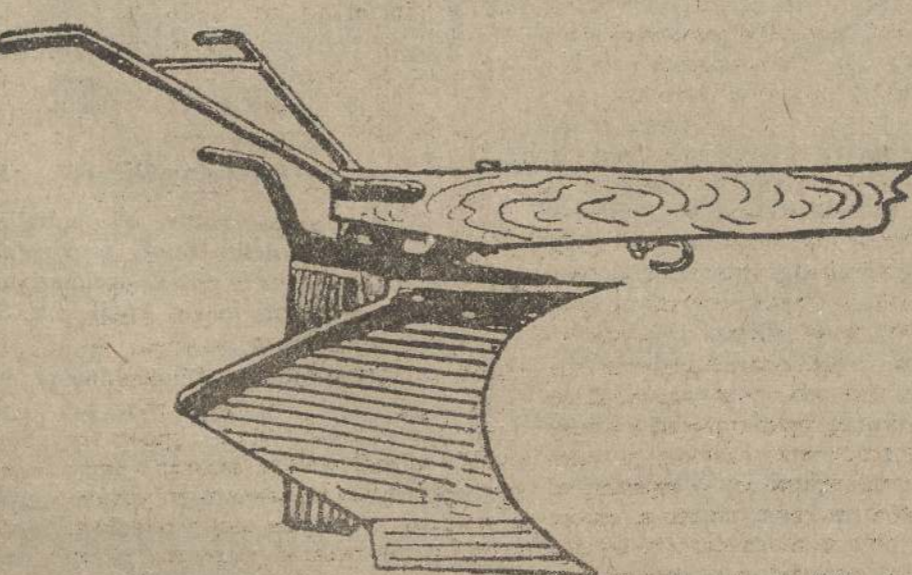
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

